

IL SOGNO DIVENTATO REALTÀ

Usufruiscono della Casa del Volontariato più di 100 associazioni monzesi e qui si tengono importanti convegni e congressi.

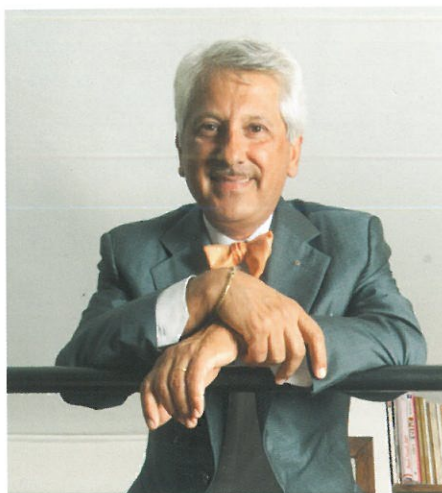
Il 31 maggio 1997 il complesso edilizio polifunzionale ad uso di tutte le associazioni di volontariato operanti sul settore monzese, venne inaugurato e denominato "Casa del Volontariato".

L'idea della Casa del Volontariato venne ad un socio del Lions Club Monza Host, il dott. **Ferdinando Brioschi** che, coadiuvato dal un gruppo di altri soci tra cui l'avv. **Bruno Santamaria** che ha curato gli aspetti urbanistici e giuridici di questa importante iniziativa, superando tutte le enormi difficoltà, dubbi e perplessità di alcuni, è oggi una realtà ineliminabile del nostro panorama sociale cittadino.

Abbiamo chiesto all'avv. Bruno Santamaria che a suo tempo ha redatto anche lo Statuto di raccontarci quella bella storia di solidarietà civica.

"Grazie ad un particolare statuto e ad una innovativa convenzione - racconta l'avv. Santamaria - siamo riusciti a far sì che il Comune di Monza potesse mettere a disposizione del Lions Club Monza Host una propria area su cui il Lions ha realizzato questa importante struttura, garantendo però la gestione della stessa in capo ad una associazione che ha diritto di gestirla in forma autonoma ma con le specifiche finalità stabilite dal medesimo statuto, senza che la Casa del Volontariato possa diventare sede di partiti o di politica o di associazioni che non abbiano base democratica.

La prima pietra della Casa del Volontariato venne posta il 18/3/1995 e con sei mesi di anticipo rispetto al program-



In foto, Bruno Santamaria

ma dei lavori, la Casa del Volontariato è stata inaugurata poco più di due anni dopo.

Il taglio del nastro della Casa del Volontariato fu affidato a Livia Bianchetti, la moglie dell'arch. **Enzo Radaelli** che è stato uno dei maggiori sostenitori della iniziativa insieme ad un altro personaggio monzese, il Commendator Mario Viganoni, all'epoca 93enne, che contribuì anch'egli in modo rilevante al sostegno economico. Importante fu altresì la partecipazione unanime di Cittadini, altre istituzioni lionistiche e non e di anonimi benefattori."

Il nome dei tanti benefattori si trova all'interno della Casa del Volontariato, stampato su una parete dove ciascuno ha potuto dare testimonianza del proprio contributo a questa opera importantissima.

Nel 1997 non esisteva nessuna altra re-



In foto, Enzo Radaelli

altà di questo tipo e anche lo statuto e la convenzione che furono stipulati con il Comune rappresentarono un aspetto amministrativo altamente innovativo che poi è stato ripreso come modello in altre situazioni in tutta Italia.

Dei partecipanti al primo consiglio di amministrazione della Casa del Volontariato, tutti Lions del Lions Club Monza Host che vollero e per primi costituirono la Casa del Volontariato oggi sono presenti solo pochi soci del L.C. Monza Host, tra cui appunto l'avv. Bruno Santamaria e un altro signore importante del lionismo italiano, il dott. Nino Margini Fioretti, che è stato il Presidente dei Governatori Distrettuali Italiani.

L'avv. Santamaria è la memoria storica di questa importante e innovativa iniziativa che è stata e continua ad essere un fiore all'occhiello non solo del mondo lionistico che l'ha ispirata, ma an-



che della stessa Città di Monza. A quel tempo, pensare di realizzare una struttura come questa su un'area pubblica senza una complessa procedura sia di asta pubblica che di altre incombenze amministrative particolarmente onerose, era una cosa impensabile. "Ma il sogno di Ferdinando Brioschi noto urbanista monzese dell'epoca ormai scomparso – ci ricorda l'avv. Santamaria - era troppo forte perché vi potesse rinunciare. Brioschi chiese così il mio aiuto e insieme convincemmo gli altri soci del nostro Club, primo fra tutti l'arch. Enzo Radaelli. Ci assumemmo enormi oneri economici ed una sfida gigantesca. Fu proprio la presenza e la forza dell'arch. Radaelli – continua l'avv. Santama-

ria – che permise di superare opposizioni, critiche e timori. Ci voleva oltre un miliardo delle vecchie lire e il nostro Club ne aveva a disposizione non più di 200 milioni.

L'arch. Radaelli ci trascinò in questo sogno e non ci preoccupammo più dei soldi. In qualche modo ce l'avremmo fatta.

La nostra forza e il nostro coraggio convinsero tanti monzesi generosi a darci il sostegno e raggiungemmo il traguardo

La nostra forza e il nostro coraggio convinsero tanti monzesi generosi a darci il sostegno, chi in denaro, chi in opere e, alla fine, raggiungemmo il traguardo, tra la meraviglia e la sorpresa di molti che mai avrebbero pensato che si potesse realizzare quella importante struttura

con una normativa che sembrava contraria sotto molti punti di vista e con i soli contributi spontanei dei monzesi". Ma i sogni, si sa, a volte si avverano. Oggi la Casa del Volontariato è egregiamente diretta dalla sua Presidente Assunta Betti Romanò e vede al suo interno la presenza obbligatoria di un rap-

presentante del Lions Club Monza Host (attualmente è il dott. Alessandro Scotti) che verifica che vengano rispettate le finalità con le

quali questa casa fu istituita e finanziata. Usufruiscono di questa struttura più di 100 Associazioni monzesi e molto spesso la Casa del Volontariato è altresì punto di riferimento per importanti convegni e congressi su temi sociali e di solidarietà. ■